Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 258

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

Firenze, Martedì 21 Settembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5260 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Modena nella sua adunanza del 23 marzo, e quelle dei Consigli comunali di Medolla e Mirandola, in data 11 novembre e 7 dicembre 1868;

Visto l'articolo 178 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la cessione del terreno che rimane al di là della strada di Santa Liberata, che da San Giacomo conduce al Cavezzo, deliberata dal comune di Mirandola a favore di quello di Medolla con l'onere per questo di concorrere alle spese di sistemazione e manutenzione della strada.

I confini territoriali dei suddetti due comuni sono rispettivamente accresciuti o scemati della porzione di terreno descritto nella Pianta dimostrativa del signor Vischi, la quale sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 p. 0,0 emessa dalla Direzione di Napoli, n. 108526, per L. 50, a favore di *Serra Giovanni di Giosuè*, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Serra Giosuè di Giovanni*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, li 18 settembre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie* del 18 settembre:

Oggi ci è stato a Saint-Cloud consiglio di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

La salute dell'Imperatore è oggi in così buona via, che i suoi due medici, i dottori Nélaton e Fauvel, hanno potuto assentarsi e prendere un congedo di quindici giorni.

— La *France* smentisce che il principe di Galles siasi recato a Saint-Cloud.

Lo stesso foglio dice che i preparativi pel viaggio dell'Imperatrice in Oriente sono spinti con raddoppiata attività.

— La *Patrie* assicura che il governo francese ha preso una risoluzione definitiva riguardo al Concilio. Esso avrebbe deciso che non dovendo l'alta assemblea occuparsi che di quistioni puramente religiose, non vi è motivo perchè vi si faccia rappresentare o manifesti il suo intervento per un titolo qualunque. Il Concilio agirà in piena libertà e le risoluzioni teologiche saranno rispettate.

Crediamo nondimeno sapere, aggiunge la *Patrie*, che parecchi dei nostri prelati i quali interverranno al Concilio, hanno intenzione, in caso che certe proposte dessero materia a interpretazioni diverse, di farsi rappresentanti degli interessi francesi nei loro rapporti pratici colla Chiesa cattolica. Ci si assicura che questa soluzione è stata perfettamente accolta dalla Corte di Roma.

— Si legge nella *Patrie* nel 19 settembre:

Parecchi giornali esteri hanno annunziato che in seguito a domanda della Sublime Porta fu posto l'*embargo* sui tre legni corazzati, costruiti in Francia per conto del vicerè d'Egitto.

Questa notizia è destituita di ogni fondamento. Tre legni, due corvette ed una fregata corazzata, costruite in Francia, sono ancorate presentemente nella rada di Tolone. Non ha guari fu condotto a termine il loro armamento e fra breve si faranno dei viaggi di esperimento. Nessun reclamo è stato fatto dal governo turco che mantiene colla Francia le relazioni più amichevoli.

Quando gli esperimenti saranno terminati, queste navi da guerra partiranno liberamente per Alessandria.

PRUSSIA

S. M. il re dopo aver abbandonato Königsberga, ha assistito ad una manovra di campo ad Elbing e il 18 di notte doveva esser di ritorno a Berlino.

— Si legge nei giornali prussiani:

Il 17 corrente spirava il termine di sei settimane entro il quale i francofortesi naturalizzati svizzeri dovevano abbandonare il territorio della Confederazione germanica del Nord. Si sperava generalmente che il termine sarebbe prorogato, ma in quella vece si è già dato principio alle misure preannunziate, e quei naturalizzati svizzeri che non sono ancora partiti vengono scortati oltre il confine presso Isenburg dalla polizia prussiana. Molti di essi però hanno riacquistato la cittadinanza prussiana.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il *Monitore Officiale* del Wurtemberg annunzia che il cancelliere dell'Impero barone de Beust nel suo passaggio per Stoccarda ha avuto una lunga conferenza col ministro degli esteri barone de Varnbüler. Nel riferire questa notizia la *N. F. Presse* osserva che pochi giorni fa il signor de Varnbüler fu a Varzin ospite del conte de Bismarck, ed ebbe poscia un'udienza di un'ora da S. M. il re di Baviera. Astenendosi da qualunque commento lo stesso giornale riferisce il fatto degno di nota che il barone de Beust, trovandosi a Baden Baden di passaggio per la Svizzera, fu invitato a pranzo da S. M. la regina Augusta di Prussia.

— Si legge nell'*Abendpost*:

I partiti in Gallizia sono tutt'affatto sbandati in seguito all'agitazione elettorale. Il Consiglio municipale di Leopoli prese il partito di indirizzare alla Dieta una petizione in favore del ristabilimento dell'antica legge elettorale, e di far pervenire delle petizioni al vicegovernatore e al ministero, affine di far sospendere le elezioni suppletorie.

Dal canto suo la Commissione permanente della Dieta sottoporrà a quell'assemblea una mozione tendente a modificare il sistema elettorale. Il direttore dell'amministrazione politica, signor Possinger, a quanto si dice, fece conoscere che il governo non aveva nulla da opporre a questa mozione.

Secondo il § 11 della legge elettorale che si volle modificare, la formazione dei distretti elettorali ha luogo dietro le disposizioni dello statuto municipale. Si voleva con ciò raggiungere lo scopo, che ogni elettore per il Consiglio municipale dovesse essere nello stesso tempo elettore per la Dieta provinciale e viceversa. Ma la Commissione incaricata di formare le liste elettorali a Leopoli interpretò diversamente la cosa, non iscrivendo sulle liste tutti quelli che sono autorizzati ad eleggere i consiglieri municipali, e omettendo quelli che, quantunque elettori per il Consiglio municipale, votano per la Dieta in un'altra curia, come pure coloro, che in forza dell'alta cifra delle loro contribuzioni, sono elettori per il Consiglio municipale, ma possono anche eleggere in forza delle loro qualità personali, come gli avvocati, i dottori ecc.

In tal modo il numero degli elettori si trovò ridotto da settemila a 355. Se si aggiunga a questa cifra anche i dottori, i professori, gli ecclesiastici ed altri aventi diritto elettorale, si avranno circa 700 elettori, contro una falange compatta di impiegati civili e militari. È naturale che sono questi che decideranno delle elezioni.

La *Gazeta Naradowa* parla nello stesso senso, e computa che se venisse osservata strettamente la legge dei democratici, non si avrebbero che 61 elettori, il numero dei quali potrebbe ancora essere ridotto a due se p. e. le imprese delle ferrovie Carlo Lodovico e di Czernowitz pagassero le loro imposte a Leopoli.

Un altro giornale polacco dice: « Ecco a quali conseguenze conduce il modo di procedere della nostra Dieta, che fa meno caso ancora dei nostri diritti, che il governo. Mentre il centralista Schmerling poneva il diritto elettorale a disposizione di 5000 cittadini, la Dieta autonoma lo tolse a tutti. »

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid, 17 settembre:

Il Reggente non partirà per i bagni di Alhama che il 22 settembre, dopo il ritorno del maresciallo Prim.

Un trattato di commercio e di navigazione sta per essere conchiuso tra la Spagna ed il Messico.

La fregata corazzata *Almansa* partirà domani da Cartagena per l'Avana.

L'ambasciatore di Francia, barone Mercier, è giunto a Madrid.

SVIZZERA

Scrivono da Berna, 16 settembre, che in quel giorno il Consiglio federale ha tenuto una seduta straordinaria per occuparsi dei rapporti del dipartimento militare del comandante del concentramento delle truppe, non che degli atti della preliminare inchiesta delle risse, che la pubblica stampa ha fatto conoscere in modo esagerato, essere avvenute l'8 settembre in Bière fra soldati vodesi e ginevrini. Dagli atti dell'inchiesta emerge che i veri autori dell'incidente non poterono essere constatati, che le asserte bandiere vodesi, trascinate per le vie ed arse dai ginevrini, e secondo altri le bandiere ginevrine state trascinate ed arse da vodesi, non erano che banderuole che servivano di ornamento a cantine; quanto al ferimento di un soldato, esso risulta affatto lieve, l'autore non potè essere constatato, e si ha ogni motivo di ritenere che la ferita sia stata accidentale. Il rapporto del comandante in capo conferma, che dopo l'intervento degli uomini della 13ª batteria friborghese, del cui calmo e dignitoso procedere si fa grande elogio, e dopo che il comandante in capo, giunto di ritorno da una ricognizione, ebbe fatto battere la marcia generale, la quiete fu tosto e completamente ristabilita, e che successivamente essa non sofferse interruzione; che anzi tra gli officiali ed i sottoufficiali de' relativi corpi di carabinieri vodesi e del battaglione n° 84 avvennero perfetta riconciliazione e spiegazioni dell'avvenuto incidente.

Sulla base di queste risultanze, che molto attenuano tutto l'avvenuto da quanto erasi dapprima detto, e che concludono all'inutilità di un ulteriore processo, il Consiglio federale, applicando gli articoli 215, 270 e 330 del Codice penale per le truppe svizzere, ha ordinato di cessare ogni ulteriore inchiesta sull'oggetto, e di non darvi ulteriore seguito in quanto non avvengano ancora perturbazioni della quiete, che esigano una nuova inchiesta, e che si riprendano in considerazione le prime.

MISURA DEL GRADO EUROPEO

*Brevi cenni sull'***Associazione geodetica internazionale** *per la misura di gradi in Europa, in occasione della riunione in Firenze della Commissione permanente eletta dall'Associazione medesima.*

Il 23 del corrente mese avrà luogo in Firenze la riunione della Commissione permanente per la misura del grado europeo, eletta nella seduta del 4 ottobre 1867 dall'Associazione internazionale.

Essa trovasi così costituita:

Signor dottor Hansen, consigliere intimo di governo e direttore dell'Osservatorio di Gotha, *presidente*;

Sua Eccellenza il generale Fligely, direttore dell'Istituto militare geografico di Vienna, *vice-presidente*;

Signor dottor Hirsch, professore e direttore dell'Osservatorio di Neufchâtel, *segretario*.

Signor dottor Bruhns, professore e direttore dell'Osservatorio di Lipsia, *segretario*;

Sua Eccellenza il dottor Baeyer, luogotenente generale in ritiro, *membro*;

Signor dottor Kaiser, professore e direttore dell'Osservatorio di Leida, *membro*;

Sua Eccellenza il maggior generale Forsch, direttore del deposito delle carte di Pietroborgo, *membro*;

Signor dott. Lindhagen, professore e segretario dell'Accademia di Stocolma, *membro*;

Marchese G. Ricci, luogotenente generale, *membro*.

La prima seduta avrà luogo il 23 corrente a mezzogiorno al Ministero dell'Istruzione Pubblica nella sala di riunione del Consiglio superiore. I membri della Commissione italiana, cioè: generale Ricci, già sovraindicato, *presidente* ed i signori prof. cav. Santini, direttore dell'Osservatorio di Padova; prof. cav. Schiapparelli, direttore dell'Osservatorio di Brera; prof. senatore De Gasparis, direttore dell'Osservatorio di Capodimonte (Napoli); prof. cav. Donati, direttore dell'Osservatorio di Firenze; cav. Ezio De Vecchi, colonnello di stato maggiore; prof. Federico Schiavoni, prenderanno parte alle sedute della Commissione.

Saranno pure invitati ad assistervi alcuni distinti scienziati nazionali e dei quali si darà in seguito il nome.

Onde il pubblico abbia un sufficiente concetto dello scopo che si prefigge la Commissione che sta per radunarsi fra noi, e dei mezzi che deve impiegare all'uopo crediamo opportuno pubblicare questi brevi cenni che varranno, speriamo, a darne un'idea bastantemente precisa.

Il signor dott. luogotenente generale Baeyer presentava nell'aprile 1861 al governo prussiano un suo progetto per la misurazione di gradi nell'Europa centrale. Il governo prussiano accordava la sua approvazione a tale proposta e la comunicava ai governi dell'Europa centrale invitandoli a cooperare ciascuno nel proprio territorio alla realizzazione del vasto progetto del promotore. Annuirono quasi tutti i governi interessati e si incaricava il generale Baeyer dei lavori preliminari.

Il concetto dell'illustre e dotto generale era da esso così svolto in un suo scritto che crediamo utile qui riprodurre.

« Nell'anno 1525 fu eseguita in Europa la prima misurazione di gradi dal medico e matematico parigino Fernel fra Parigi ed Amiens. D'allora in poi quasi mai non si cessò dall'occuparsi intorno alla determinazione della grandezza e figura della terra. La Francia nel secolo XVIII, l'Inghilterra e la Russia nel XIX intrapresero a tale scopo vaste operazioni.

« Attualmente l'Europa possiede due grandi e tre piccole misurazioni di gradi di latitudine e tre ancora più grandi di longitudine.

« Le misurazioni dei gradi di latitudine sono:

« 1° Il grande arco meridiano franco-inglese, che si estende dalle isole Baleari sino a quelle di Schetland (da Formentera sino a Saxavord) comprendendo più di 22 gradi di latitudine;

« 2° Il grande arco meridiano russo-scandinavo, che comincia presso Ismail sul Danubio e termina al Mar Glaciale nelle vicinanze di Hammerfest, conta 25 1/3 gradi di latitudine;

« 3° Tre piccoli archi meridiani nell'Europa centrale; l'annoverese tra Gottinga ed Altona di 2° 1', il danese fra Lauenburg e Lyssabel di 1° 32', il prussiano fra Trunz e Memel di 1° 30'.

« Delle tre misurazioni di gradi di longitudine, la prima fu eseguita nel parallelo medio dalla foce della Gironda per Torino e Milano sino a Fiume, per cura della Francia, del Piemonte e dell'Austria.

« La seconda fra Brest e Strasborgo fu cominciata nel 1818, ma allora non condusse a nessun risultamento. Recentemente fu ripresa e prolungata per Monaco sino a Vienna, ma non se ne conoscono ancora i risultati.

« La terza fu progettata nell'anno 1857 da W. Struve per incarico della Russia, e ne fu assunta l'esecuzione dalla Russia, dalla Prussia, dall'Inghilterra, dal Belgio. Quest'arco parallelo di più di 600 miglia di lunghezza è il più grande che fino ad ora siasi misurato sulla terra, e potrà risolvere l'importante quistione: se la curvatura di esso appartenga ad una circonferenza o ad altra curva.

« La Francia fece inoltre eseguire misurazioni nel Perù e nella Lapponia, e l'Inghilterra nelle Indie orientali ed al Capo di Buona Speranza.

« Tutte queste costose operazioni avevano soltanto in mira di conoscere la grandezza e figura generale della terra, e tale scopo dopo più di due secoli di sforzi fu infine raggiunto. Bessel nel 1841 da 10 misurazioni di gradi di latitudine dedusse per lo schiacciamento il valore di $\frac{1}{299,15}$, e per il raggio equatoriale la lunghezza di 3,272,077 tese. Airy otto anni dopo con 14 misurazioni di gradi di latitudine, e 4 di longitudine trovò per lo schiacciamento il valore di $\frac{1}{299,33}$ e pel raggio equatoriale la lunghezza di 3,272,120 tese. La differenza fra questi due raggi equatoriali ascende circa ad $\frac{1}{76,000}$ della lunghezza, e di tal grandezza è anche l'errore medio possibile delle stesse misurazioni. Il problema adunque entro i limiti dell'errore probabile è sciolto, e più avanti non si può andare.

« Le difficoltà che tanto ritardano siffatto scioglimento non provennero dalle operazioni di misurazione, ma dall'essersi manifestate in molti luoghi deviazioni dalla figura regolare, che or più or meno alterarono i risultati.

« Queste deviazioni o presentansi in singoli punti o si estendono a maggior superficie, anche sino ad intieri paesi. Così per esempio l'Inghilterra ricca di metalli ha uno schiacciamento superiore a quello del continente europeo. Nella valle del Po furono osservate deviazioni del filo a piombo presso Torino di $\frac{4}{5}$ di minuto, fra Milano e Parma di $\frac{1}{3}$ di minuti (1 minuto $= \frac{1}{4}$ di miglio geografico). Nella Francia e nella Scozia si rilevano deviazioni di 8 a 10 secondi, nella Prussia orientale e nell'alta Slesia di 3 a 4 secondi.

« Si è cercato di spiegare queste deviazioni del filo a piombo con l'attrazione delle masse di alte montagne prossime a tali punti; ma siffatta spiegazione non è sufficiente, riscontrandosi deviazioni anche nelle pianure ed a grande distanza dalle montagne, oltrechè alla estremità nord della grande misurazione nelle Indie orientali al piede dell'Himalaia non rilevasi alcuna deviazione. Ha perciò maggior probabilità la supposizione che vere cause ne siano masse più dense esistenti sotto la superficie della terra.

« Col particolare schiacciamento dell'Inghilterra si collega inoltre la domanda: se anche l'Italia, la Svezia e la Norvegia abbiano uno schiacciamento loro proprio, e quali siano quelli dei mari del Nord e Baltico, dell'Adriatico e del Mediterraneo ecc. ecc.

« La discussione di tutte queste questioni e la indagine delle cause che producono in singoli luoghi della terra le deviazioni del filo a piombo formano un nuovo problema per ulteriori misurazioni, il di cui scioglimento può dare schiarimenti sulla distribuzione, e l'agglomerazione di masse più dense nell'interno della terra, e forse anche promuovere gli interessi materiali.

« Se finora le misurazioni di gradi di longitudine e di latitudine furono eseguiti separatamente, ora invece nel senso del nuovo problema entrambe le operazioni si dovranno collegare per modo di far conoscere le curvature della superficie terrestre in qualsivoglia direzione. Una tale misurazione è riservata all'Europa centrale.

« Osservando sopra una carta d'Europa la distribuzione geografica delle misurazioni finora eseguite, si vede che l'Oriente e l'Occidente ne hanno ad annoverare di molto maggiori che non la parte di mezzo d'Europa. Ora però l'Europa centrale possiede un ricco materiale nelle sue estese triangolazioni, che furono eseguite dal principio di questo secolo colla stessa cura che nell'Oriente e nell'Occidente, e che hanno fornite aderenti catene di triangoli, le quali estendonsi sopra la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, tutta la Germania, la Svizzera e l'Italia. Quindi quello che adesso importa si è di collegare questi preziosi materiali e lavorare allo scopo di conseguire risultati scientifici, onde costituire una misurazione la quale per molti riguardi può superare la già compiuta nell'Oriente, e nell'Occidente.

« Questa misurazione può estendersi da Palermo fino a Cristiania e perciò abbracciare un arco meridiano di 21° 48'. Se s'immagina il meridiano di Palermo, che rasenta la parte occidentale di Berlino, prolungato fino al parallello di Cristiania, e se s'immaginino circa 6 gradi all'Occidente e 6 all'Oriente due altri meridiani, l'uno per Trunz (l'estremità sud delle misurazioni di Bessel), l'altro per l'Osservatorio di Bonn prolungati al sud fino al parallello di Palermo ed al nord sino a quello di Cristiania, si ottiene una lista sferoidica di più di 12 gradi di longitudine e più di 22 di latitudine, che abbraccia una superficie di 38000 miglia quadrate e segue l'estensione della misurazione.

« Sopra questa lista trovansi circa 30 osservatorii e punti astronomicamente determinati, i quali non solo rendono possibile una ben fondata investigazione di tutti i rapporti di curvatura, ma invitano in modo affatto particolare ad intraprenderla; perocchè questi numerosi osservatorii coi loro preziosi istrumenti ed abili osservatori offrono sussidi tali che gli eguali riuniti invano si cercherebbero in qualunque parte della superficie terrestre si volesse eseguire una misurazione di grado.

« Osservando una carta si rileva come la distribuzione dei punti già astronomicamente fissati si presti ad ottenere compitamente ed indipendentemente la curvatura della superficie terrestre.

« Entro questo spazio si possono anche calcolare circa 10 archi meridiani sotto diverse longitudini; paragonare la curvatura dei meridiani al di là delle Alpi con quelli al di qua; esaminare l'influenza dell'alta catena alpina sulla deviazione del filo o piombo, o determinare la curvatura di porzione de' mari Mediterraneo ed Adriatico, del Nord e Baltico. Qui in somma si presenta un vasto campo di investigazioni scientifiche, che non ancora furono considerate in alcuna misurazione che senza dubbio debbono condurre ad interessanti non meno che importanti risultati.

« Ma una tale impresa per sua natura non può essere l'opera di un solo stato, al quale riuscirebbe anzi già impossibile un critico esame e coordinamento di materiali, però ciò che non è possibile ad un solo riesce a molti. L'Associazione che nella vita pratica ebbe sì brillanti risultamenti, non avrà minore successo nel campo della scienza. Se quindi l'Europa centrale si riunirà e dirigerà le proprie forze, i propri mezzi alla soluzione di questo quesito potrà mandare ad effetto un'opera grandiosa e di somma importanza. »

In questa proposta del generale Baeyer è maestrevolmente indicato lo scopo che si è prefisso e disegnati i mezzi di raggiungerlo; vedremo in ora come l'Associazione internazionale cercasse di tradurre in atti i pensieri del promotore.

In seguito ad invito del generale Baeyer i commissari designati dai governi annuenti alle proposte prussiane si riunirono il 15 ottobre 1864 in Berlino e vi si trovarono rappresentati i seguenti Stati: Austria, Assia principato, Assia granducato, Baden, Italia, Mecklembourg, Prussia, Russia per le provincie di Polonia, Sassonia regno, Sassonia-Coborgo-Gotha, Svezia e Norvegia, Svizzera. La prima seduta aveva luogo il 17 ottobre: il generale Baeyer la inaugurava con un discorso in cui precisava lo scopo della riunione; S. E. il ministro della pubblica istruzione signor De Müller salutava il Consesso in nome del reale governo prussiano. Costituivasi poscia l'Assemblea eleggendo a suoi presidenti il generale Baeyer, il dottor Hansen; a vicepresidenti i generali Blaremberg, De Fligely e Ricci ed a segretari i signori professori Nagel e Förster.

I lavori da eseguirsi appartenendo a due rami principali cioè astronomico e geodetico si formarono due Commissioni distinte perchè proponessero le varie risoluzioni tendenti a stabilire le norme colle quali dovevano d'ora in poi eseguirsi le varie operazioni, non che i metodi di calcolo da adottarsi uniformemente.

Sulla proposta della Commissione astronomica composta dei signori: Bruhns, Chaurin, Donati, Fearnley, Förster, Hansen, Herr, Hirsch, Lindhagen, De Littrow, Paschen, Schering, Schiapparelli e Schonfeld si stabilirono i metodi per la determinazione delle altezze polari, azimuti e longitudini tanto per gli osservatorii fissi che per quelli portatili eventuali. Si indicarono come osservatorii fissi circa 37, dei quali 5 nella Scandinavia, 12 nell'Alemagna, 6 in Austria, 8 in Italia, 4 in Svizzera, 1 nel Belgio e 2 in Olanda. La Commissione indicava pure gli istrumenti che a suo avviso si dovevano impiegare di preferenza, ed entrava nei minuti particolari relativi alle varie osservazioni astronomiche.

Manifestava pure la Commissione il desiderio che tutti i punti astronomici fissi dovessero anzitutto appoggiarsi ai meridiani e paralleli che saranno in seguito indicati dalla sezione geodetica, che fossero fra loro collegati in tutte le direzioni e che gli osservatorii temporanei portatili dovessero essere collocati alle estremità delle reti geodetiche tanto dei paralleli che dei meridiani, all'incontro delle reti medesime non che alle estremità delle basi da misurarsi, se collegati cogli osservatorii fissi circostanti.

Non crediamo opportuno l'entrare in più minuti particolari circa i lavori della sezione astronomica poichè sarebbe mestieri spaziare in elucubrazioni scientifiche d'ordine superiore e crediamo che ciò meno importi alla gran maggioranza dei nostri lettori.

La Commissione geodetica venne formata dai signori Baeyer, De Blaremberg, Borsch, Brenicker, Bruhns, Dove, Fearnley, De Fligely, Grunbrect, Hansen, Herr, De Hesse, Hirsch, Hügel, Kampert, Lindhagen, Nagel, Paschen, De Prittwitz, Ricci, Schering, De Vecchi, Weisbach, Wittestein. Essa dopo essersi costituita ha fatta la proposta che si dovesse procedere alla regolarizzazione dell'unità di misura e furono posti innanzi come tipi la tesa di Bessel, quella di Struve ed il metro francese. Dopo una lunga e dotta discussione a cui presero parte molti membri si adottarono le seguenti risoluzioni:

1° Nei calcoli si impiegherà come unità di misura la tesa di Bessel (1);

2° Tutte le misure usate fino ad ora nelle triangolazioni che devono concorrere alla misura dei gradi nella media Europa saranno paragonate alla tesa di Bessel. Di questo confronto è incaricata la Commissione permanente.

(1) Il commissario italiano generale Ricci osserva però che non può associarsi completamente a tale proposta poichè in Italia la legge vieta di usare da uffici governativi altra misura che il metro e quindi la Commissione italiana dovrà pubblicare i risultati dei suoi lavori in metri aggiungendo fra parentesi la cifra corrispondente in tese di Bessel.

3° Per mezzo della Commissione permanente verrà eletta una Commissione coll'incombenza di determinare scientificamente il rapporto col metro delle misure esistenti nei varii paesi, e di sottoporre ai governi dei paesi medesimi il risultato dei suoi studii, allo scopo di facilitare l'introduzione d'una misura internazionale generale.

4° Allorchè sarà stato fissato il rapporto fra la tesa di Bessel ed il metro, tutti i risultati ottenuti nei lavori risguardanti la misura dei gradi nella media Europa verranno espressi in tese ed in metri.

Si occupò in seguito la Commissione geodetica della determinazione delle differenze di livello e furono stabilite le seguenti norme.

1° È desiderabile che in tutti i paesi, che partecipano alla misura dei gradi della media Europa, vengano eseguite a canto alle determinazioni trigonometriche delle attitudini, delle livellazioni di 1° ordine, in cui la livellazione proceda dal centro, ed il controllo ne sia fatto per via di confronto poligonale delle stazioni. La livellazione comincierà prima dalle ferrovie, quindi strade e canali.

2° La rete delle altitudini d'ogni paese si dovrà riferire ad un solo punto segnato zero, solidamente determinato. Tutti questi punti zero verranno fra loro collegati con livellazione di 1° ordine.

3° L'altezza media dei vari mari dovrà essere determinata nel maggior numero dei porti possibile e dove si può mediante apparecchi di registrazione. I punti zero di questi mareografi saranno compresi nella rete delle altitudini di 1° ordine.

4° Secondo il risultato di queste misure verrà in seguito determinato il punto zero delle altezze assolute valevoli per tutta l'Europa.

La Commissione diveniva in seguito ad indicare i paralleli e meridiani lungo i quali reputava desiderabile che si eseguissero le triangolazioni e sono:

Paralleli.

A 60° — Da Bergen sopra Cristiania, Stocolma, Abo Helsingfors, fino a Pulkova, per circa 25 gradi di longitudine.

A 54° — Da Heligoland sopra Altona, Schwerin, Stettino, Königsberg, sino a Wilna comprendente circa 16 gradi di longitudine.

A 52° — Da Leyda su Bonn, Gottinga, Berlino sino a Varsavia per circa 17 gradi di longitudine.

A 51° — Da Dunquerque su Brusselle, Bonn, Gotha, Lipsia sino a Breslau per circa 16 gradi di longitudine.

A 50° — Da Dieppe su Manheim, Morburgo, Praga, Olmütz, Cracovia, sino a Lemberg, per 23 gradi di longitudine.

A 48° — Da Brest, su Parigi, Strasborgo, Monaco, Vienna fino a Ofen per 24 gradi longitudine.

A 46° — Da Rochefort su Limoges, Lione, Ginevra, Torino, Milano, Padova, Venezia, Trieste, Temesvar, Hermannstadt sino ad Ismail sul Danubio per 29 gradi longitudine.

A 42° — Da Aiaccio in Corsica su Roma sino a Monte Gargano per 8 gradi di longitudine.

A 41° — Dall'isola di Ponza su Napoli, Potenza sino a Brindisi per 4 gradi longitudine.

In totale 162 gradi di longitudine a cui si aggiungeranno in alcuni paesi vari altri gradi

I meridiani.

A 26° longitudine — Dalla punta meridionale dell'isola di Sardegna per la Sardegna, Corsica, Piemonte, Svizzera, Wurtemberg, Assia, Hannover, Schleswig, Holstein, Danimarca su la Norvegia fino a Drontheim per circa 25 gradi di latitudine.

A 30° longitudine — Dall'isola di Ponza su Roma, Rimini, Venezia, Monaco, Ratisbona, Lipsia, Berlino, Stralsunde, Copenaghen, sino a Gotenburg per circa 16 gradi latitudine.

A 33° 1/2 longitudine — Dal Capo Passero su Messina, Cosenza, Potenza, Zara, Vienna, Görlitz fino a Colberg per circa 17 gradi di latitudine.

A 36° 1/2 longitudine — Da Isvornik su Theresienstadt, Pest, Cracovia, Blook fino a Königsberg per circa 20 gradi latitudine.

In totale 68 gradi latitudine a cui in alcuni Stati verranno aggiunti alcuni altri gradi.

Se i lettori di questi cenni osserveranno sulle carte la giacitura dei paralleli e meridiani dianzi accennati, potranno formarsi una idea sufficientemente esatta del lavoro che incumbe alla sezione geodetica in questa vasta operazione.

Circa i metodi di calcolo, l'approssimazione da raggiungersi nel valore degli angoli si lasciò alla Commissione permanente di emanare istruzioni in proposito.

Rimaneva ancora di stabilire il modo col quale nell'intervallo delle assemblee generali che furono fissate ogni tre anni dovesse funzionare l'associazione.

Commissione permanente. — 1° La direzione scientifica della misura dei gradi nella media Europa, e la riunione dei dotti incaricati dagli altri governi, che vollero prendere parte a tale intrapresa, convennero nel parere di costituire una Commissione permanente composta di sette membri da scegliersi nella conferenza. Questi membri fungono da una regolare conferenza all'altra. Ad ogni regolare conferenza siedono alternativamente or tre or quattro membri della Commissione che per tal fine si dipartono dalla medesima. I membri della Commissione stessa ne fissano fra loro il turno a sorte. Quelli che ne uscirono rimangono ancora eleggibili. Durante le vacanze che corrono fra una conferenza e l'altra la Commissione verrà di bel nuovo completata però solamente fino all'apertura della susseguente conferenza regolare. Per quanto concerne la distribuzione delle incumbenze nella Commissione, la medesima dispone a sua scelta.

2° La Commissione permanente ha le seguenti incumbenze e facoltà:

a) Dessa costituisce pel tempo in cui non siedono le conferenze, dalle quali riceve il proprio mandato, l'organo supremo scientifico e permanente della misura dei gradi nella media Europa;

b) Essa classifica secondo il loro impiego per la misura dei gradi nella media Europa i lavori che riceve dall'uffizio centrale, ed in seguito anche a parere di periti che non abbiano però preso parte a questi lavori.

c) Essa invigila nell'intervallo fra una conferenza e l'altra il processo delle operazioni per la misura dei gradi, ed è incaricata della direzione ed esecuzione di quanto fu conchiuso nella conferenza.

d) Essa si mette direttamente o per intermediario dell'ufficio centrale in comunicazione coi rappresentanti dei singoli Stati per quanto concerne la forma, circoscrizione e pubblicazioni delle relazioni sui lavori relativi alla misura dei gradi che hanno luogo negli Stati medesimi, e procura di raggiungere a questo riguardo la massima uniformità.

e) Essa determina il tempo, il luogo delle conferenze ed emana i necessari inviti e manifesti. Queste conferenze devono in regola essere tenute in autunno di tre in tre anni, quando cioè i lavori all'aperto possono a ragione della temperatura patire interruzioni.

f) Essa prepara gli argomenti da discutersi ed assumerà l'incarico di formulare il programma, non che di farne in tempo utile la spedizione affinchè i membri della conferenza possano dietro maturo esame rendersi famigliari ai quesiti nell'ordine del giorno compresi.

g) Alla riunione delle conferenze essa propone la scelta del presidente, dei vicepresidenti e segretari, purchè simili proposte non emanino dall'adunanza stessa.

h) Essa sorveglia la redazione del resoconto sull'operato delle conferenze nelle loro sedute e ne cura la distribuzione generale, affinchè il senso preciso delle deliberazioni avvenute sia reso prontamente manifesto a tutti i partecipanti e col mezzo loro ai rispettivi governi.

3° La Commissione permanente si riunisce almeno una volta l'anno nel luogo determinato dal presidente. I relativi inviti devono essere fatti almeno sei settimane prima. Hanno solamente valore le decisioni di quelle sedute della Commissione, a cui tutti i membri della medesima furono a tempo invitati. All'infuori di questa prescrizione perchè una deliberazione qualunque sia valida è necessario che nella seduta ove fu presa, fossero presenti almeno 4 membri compresovi il presidente.

La conferenza credette inoltre dover stabilire un ufficio centrale colle seguenti attribuzioni:

1° L'ufficio centrale della misura dei gradi nella media Europa è l'organo esecutivo della Commissione permanente.

Le sue funzioni consistono come segue:

a) Esso riceve le relazioni da innoltrarsi ogni anno nel mese di febbraio per parte dei rappresentanti dei singoli Stati. (In queste relazioni sono contenuti i risultati delle loro operazioni, i desiderii e proposte ed in generale ciò che credono utile).

b) Esso sottopone queste relazioni con osservazioni proprie alla Commissione permanente.

c) Ciò fatto e quando tutte le relazioni saranno pervenute all'ufficio centrale, esso le riunisce in una relazione generale non senza però aver riguardo al parere emesso dalla Commissione permanente, ne fa compilare il numero di copie necessario, e le spedisce tanto agli Stati che partecipano all'impresa quanto ai loro rappresentanti.

2° Avendo il signor luogotenente generale Baeyer manifestato che i mezzi per la formazione di un ufficio centrale gli sono assicurati, la conferenza ne lascia la cura dell'organizza al signor luogotenente generale Baeyer. Il Governo prussiano volle generosamente assumere a suo carico le spese relative alla Commissione permanente ed all'ufficio centrale.

La conferenza tenne 6 sedute generali oltre le sedute parziali delle due grandi Commissioni astronomica e geodetica: nell'ultima generale che ebbe luogo il 22 ottobre, nominò a pluralità di voti i membri della Commissione permanente, cioè:

Signor consigliere intimo dottore Hansen;
» generale Baeyer;
» id. De Fligely;
» professore Schiapparelli;
» id. Bruhns;
» id. Lindhagen;
» id. Hirsch.

Tali furono in iscorcio i lavori della prima conferenza per la misura dei gradi nella media Europa.

Onde dare esecuzione ai divisamenti della conferenza generale la Commissione italiana giudicò di radunarsi nell'aprile del 1865 e stabilire la natura e l'ordine dei propri lavori.

A due ordini di lavori appartengono, come abbiamo già notato, le operazioni relative alla misura dei gradi. Le une astronomiche sono di necessità adibite agli astronomi; le altre geodetiche furono affidate al Corpo di Stato maggiore che ha appunto fra noi nelle sue attribuzioni la formazione della triangolazione dello Stato.

Prima di accennare a quanto stabiliva la Commissione italiana nella sua prima riunione dell'aprile 1865 sarà bene gettare uno sguardo sullo stato dei lavori geodetici nell'Italia.

I lavori geodetici in Italia non si trovarono certamente così estesi come nelle altre regioni dell'Europa centrale ed occidentale non per mancanza di uomini versati nelle scienze relative, ma per difetto di mezzi somministrati dai governi, e più ancora per la lunga sua divisione in gran numero di Stati quasi mai fra loro d'accordo e gelosi gli uni degli altri.

A dare un'idea precisa dello stato dei lavori geodetici in Italia nel 1865 trascriveremo una esposizione che ci viene fra le mani del Capo dell'ufficio di stato maggiore in quell'epoca.

I lavori geodetici eseguiti in Italia sino al 1859 possono considerarsi come formanti tre gruppi distinti cioè:

1° Reti geodetiche delle provincie componenti l'antico Regno di Sardegna;

2° Reti geodetiche nel Tirolo italiano nell'ex Regno Lombardo-Veneto, nei ducati di Parma e Piacenza, nel ducato di Modena, negli Stati Pontificii e nell'ex-granducato di Toscana;

3° Reti misurate nel Regno delle Due Sicilie e nelle provincie al di qua e al di là del Faro.

Primo gruppo.

(*Provincie dell'antico Regno di Sardegna.*)

Basandosi sulla catena di triangoli che dal lato Granier-Colombier sulla frontiera ovest della Savoia, camminando verso est terminava al lato Novara-Vigevano sulla linea del Ticino e che servì per la misura dell'arco del parallelo medio, il corpo di stato maggiore irradiò molte altre reti onde coprire di triangoli di 1° ordine l'intera superficie dello Stato. A questa triangolazione di 1° ordine fece seguito una triangolazione di 2°; ed in molte parti fu anche seguita da una triangolazione di 3° ordine ovvero di dettaglio.

I lati della triangolazione di 1° ordine furono tenuti nei limiti dai 20 ai 50000 metri; quelli di 2° ordine nel limite da 20 ai 10000 metri; quelli di 3° ordine o di dettaglio ebbero una lunghezza minore e proporzionata allo scopo per cui queste triangolazioni erano intraprese. I triangoli furono combinati in modo che nessun angolo è minore di 30° nè maggiore di 120°.

La misura degli angoli sul terreno per le reti di 1° ordine fu di 6 serie di 10 ripetizioni ciascuna, rigettando le serie che non concordavano fra loro nel limite di 5"; Gli angoli delle reti di 2° ordine misurati pure da 4 serie concordanti fra loro nei 5"; quelli poi per la triangolazione di 3° ordine o di dettaglio furono misurati da una o due serie soltanto. Gli angoli zenitali per l'eseguimento della livellazione geodetica furono misurati da 4 o 6 serie per i punti di 1° e 2° ordine; da 1 o 2 per quelli di 3°.

Gli strumenti di cui si servì il corpo durante queste operazioni furono:

1° Un teodolite ripetitore di Reichemberch molto buono di 0m, 22 di diametro per la misura degli angoli azimutali;

2° Un circolo di Gambey atto tanto alla misura degli angoli azimutali che di quelli zenitali e costrutto con molta diligenza dal suo autore;

3° Tre teodoliti ripetitori dei quali due del diametro di 0m, 27 ed uno del diametro di 0m, 22 usciti dalle officine della vedova Gambey e di sufficiente buona esecuzione. Questi strumenti costrutti poco presso sul modello di quelli indicati al n° 2 sono atti egualmente alla misura degli angoli azimutali che degli angoli zenitali.

4° Due teodoliti ripetitori per la misura degli angoli azimutali costrutti da Ertel del diametro di 0m, 22.

I calcoli furono eseguiti colle formole ordinarie di Puissant avvertendo però che si è introdotta una leggera differenza nello schiacciamento. (1) Per la proiezione della carta si fece uso di quella di Flamsteed modificata e le coordinate delle intersezioni dei meridiani coi paralleli calcolate per ogni 5"; per ciascun punto venne determinata la sua latitudine, longitudine, l'azimut, la sua altitudine e le sue coordinate rettangolari. L'origine delle coordinate fu stabilita al centro del circolo meridiano dell'Osservatorio Reale di Torino; la longitudine si contò dal meridiano di questo stesso Osservatorio.

Secondo gruppo.

(*Tirolo Italiano, ex-Regno Lombardo-Veneto, Ducato di Parma Piacenza, Ducato di Modena, Stati Pontifici e Toscana*).

Molti ed accurati furono i lavori geodetici eseguiti dallo stato maggiore austriaco non solo in quelle parti d'Italia che prima del 1859 dipendevano dalla monarchia austriaca ma ancora in tutte quelle altre regioni italiane le quali o per legami di famiglia o per consonanza di principii politici le avevano concesso un'ingerenza nell'andamento della propria amministrazione.

Dalla relazione pubblicata dal colonnello Marieni nel 1846 a Vienna intitolata *Trigonometrishe Vermessungen im Kirchenstaate und in Toscana* si può rilevare con qualche dettaglio l'andamento delle operazioni austriache. È quindi inutile ripetere quanto nello scritto suaccennato venne esposto; mi basterà osservare che le operazioni da noi eseguite nelle Marche e nei Ducati dopo il 1860 ci dimostrarono che molto accurate furono le misure eseguite dallo stato maggiore austriaco.

Può ritenersi condotta a buon punto la triangolazione di 1° ordine per il Lombardo-Veneto, i Ducati, le Legazioni e le Marche; meno avanzata per l'Umbria e constando di soli pochi triangoli riguardo alla Toscana.

Egli è ben vero che per quest'ultima regione esiste la triangolazione eseguita dal padre Inghirami, ma non devesi fare gran fondamento sulla medesima e sarà d'uopo rifare in gran parte le reti geodetiche che attraversano questa provincia.

In ogni modo però i lavori eseguiti dallo stato maggiore austriaco mentre hanno bisogno di essere completati per rapporto alle reti di 2° ordine e di dettaglio presentano dati sufficienti per la scelta della rete principale che dovrà traversare da un capo all'altro l'Italia.

Terzo gruppo.

(*Provincie Napoletane*).

Nelle provincie napoletane ed al mese di maggio del 1860 lo stato delle operazioni geodetiche esistenti era il seguente:

Una catena di 1° ordine la quale partiva dalla base misurata nel 1818 presso Castelvolturno percorreva longitudinalmente tutto il Regno traversava servendosi delle isole Eolie nell'isola di Sicilia e spingeva i lati estremi sino a Trapani e Favignana. Da questa rete partivano altri rami che si estendevano negli Abruzzi, nella Capitanata e nelle provincie di Terra di Bari e di Terra d'Otranto continuando le reti di 1° ordine.

Lungo la frontiera cogli Stati Pontificii venne eseguita una triangolazione di 2° ordine e quindi di dettaglio onde fornire le basi ai rilevamenti che si eseguivano per la formazione della carta dell'ex-Regno. Eguale sviluppo prese la triangolazione di 2° ordine e di dettaglio nei dintorni di Napoli, in alcune parti della Capitanata e nella provincia di Lecce.

Ma siccome temevasi che la misura della base presso Castelvolturno non fosse stata eseguita con sufficiente accuratezza l'ufficio topografico di Napoli divenne alla misura di una nuova base nei dintorni di Foggia, e tale operazione veniva compita nell'estate del 1860. Era pensiero di chi dirigeva questa operazione di riattaccarla in seguito alla triangolazione generale del Regno.

Progetto da realizzarsi dal nuovo Regno Italiano.

Formatosi il nuovo Regno Italiano nel 1860 dopo il plebiscito di Napoli l'ufficio superiore di stato maggiore al quale incombe per suo istituto la direzione delle operazioni geodetiche nel Regno considerava quali fossero i lavori da intraprendersi per coordinare insieme la misura trigonometrica dell'Italia.

Riandando le cose esposte superiormente si osservò esistere per il primo ed il secondo gruppo dati geodetici sufficienti ed essere pubblicate carte bastanti di quelle regioni. Infatti le carte all'$\frac{1}{250,000}$ e $\frac{1}{50,000}$ dell'antico Regno Sardo non che la carta all'$\frac{1}{86,400}$ del Lombardo-Veneto, dei Ducati e dell'Italia centrale pubblicata dallo stato maggiore austriaco sono più che sufficienti per qualsiasi bisogno riguardo all'Italia superiore e media.

Per le provincie meridionali invece non esistevano che piccoli tratti della carta all'$\frac{1}{80,000}$ degli Abruzzi e per l'insieme dello Stato dovevasi ricorrere alla carta del Nizzi-Zannoni imperfettissima non solo ma mancante di valli e catene di monti di qualche importanza.

In tale frattempo veniva dal Governo prussiano fatta la proposta per la misura dell'arco di meridiano tra Cristiania e Palermo. Per l'Italia superiore e media esistevano dati bastanti onde scegliere quella rete di triangoli che più fosse conveniente all'uopo, per l'Italia meridionale invece mancavano tali indicazioni.

Concorreva così ogni cosa a dimostrare come fosse più urgente l'attivare i lavori nelle provincie napolitane e siciliane. A cagione del brigantaggio che funestava alcune parti delle provincie continentali si cominciavano i lavori nell'isola di Sicilia, e nel corrente di quest'anno le osservazioni angolari saranno terminate sul terreno.

Nel riattacco dell'isola di Sicilia col continente gli ingegneri napolitani avevano combinato il loro passaggio per mezzo delle isole di Stromboli ecc. per cui si dovevano impiegare triangoli di circa 60 chilom. di lato percorrenti la superficie del mare. Quali inconvenienti sorgano da tale disposizione di lavoro la scienza lo ha dimostrato e l'esperienza confermato pienamente le sue previsioni. Era necessario cercare altro metodo di passaggio, e questo venne dopo molte ricerche combinato e trovasi in ora intieramente eseguito.

In tal modo dalle Alpi che fronteggiano l'Italia verso la Francia sino alle estreme sponde occidentali dell'isola di Sicilia una rete geodetica solca l'Italia nella sua maggiore lunghezza.

Il concetto che l'ufficio superiore dello stato maggiore italiano si è formato per compiere i lavori geodetici in Italia è il seguente:

1° Stabilire una rete di primo ordine misurata coi migliori strumenti e colle maggiori cautele la quale percorra longitudinalmente tutta l'Italia continentale, valichi lo stretto di Messina e si protenda sino all'isola di Pantelleria determinando qualche punto nel continente africano lungo la spiaggia del littorale della Reggenza di Tunisi.

2° Calcolare questa rete coi metodi di calcolo impiegati nelle operazioni più rigorose, e ciò all'oggetto di raggiungere il massimo punto di esattezza possibile.

3° Servirsi di 4 basi in quattro regioni d'Italia diverse, cioè: base di Somma, base presso Bologna, base di Foggia, base presso Catania. Quelle di Somma e di Foggia sono già misurate e riattaccate; quelle presso Bologna e presso Catania sono in progetto.

I triangoli pel riattacco di queste basi alla rete principale sarebbero misurati e calcolati secondo l'indicato ai numeri 1 e 2.

4° Riattaccare con alcuni triangoli ben condizionati i principali osservatorii astronomici alla rete principale e per conseguenza fra loro.

5° Completare le reti di prim'ordine e quelle di 2° servendosi dei mezzi finora impiegati.

6° Preparare le triangolazioni di 3° ordine per i rilevamenti della carta di dettaglio delle parti dello Stato non ancora rilevate.

Le operazioni indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 possono di già servire per le operazioni da eseguirsi per la misura dell'arco di meridiano già accennato, e l'ufficio superiore potrà incominciare ad occuparsene quando siano passate le opportune intelligenze con la Commissione che sarà convocata per iniziare quest'operazione.

Abbiamo creduto opportuno riportare la relazione di cui sopra datata dal 1° settembre 1864 onde far conoscere come anche già prima che la conferenza di Berlino determinasse le basi per la misura dei gradi si pensasse già in Italia ad assidere su fondamenti scientifici rigorosi la misurazione generale dello Stato.

La Commissione italiana basandosi sul compito che le veniva assegnato dalla conferenza stabiliva:

a) L'invio a Berlino della tesa campione inerente all'apparato di Bessel per essere per cura della Commissione appositamente destinata paragonata colla tesa tipica di Bessel colà conservata.

b) La necessità di acquistare per gli osservatorii gli istrumenti seguenti:

Un circolo universale del diametro di 10 a 13 pollici con cannocchiali di 24 linee di apertura e 24 di distanza focale. L'esattezza della lettura immediata con il mezzo di microscopi deve arrivare a 1" o 2"; e si devono pure poter stimare le frazioni di secondo. Questo istrumento è destinato alla misura delle latitudini, sia negli osservatorii stabili, sia nei temporari.

Un istrumento portatile di passaggio.

Due cronometri.

Un cronografo elettrico.

c) Stabilì la Commissione di estendere le sue reti non solo sulle tre direzioni dei meridiani e paralleli indicati dalla conferenza, ma di estendere le operazioni alla revisione della piccola catena meridiana del padre Beccaria tra Andrate e Mondovì (a motivo delle singolari e non ancora spiegate aberrazioni locali che essa presenta) prolungandola però al sud fino al mare. In ultimo si convenne attuare anche una catena longitudinale parallela alla direzione generale della penisola italiana, che si confonde del resto in molte sue parti o con l'una o con l'altra di quelle stabilite e che deve servire a connetterle insieme e alla misura eventuale di archi obliqui. La Commissione determinò che le catene di triangoli siano doppie, cioè composte di poligoni contigui a giro d'orizzonte centrale onde possano prestarsi convenevolmente ai calcoli di compensazione. Stabilì pure che ad ogni 20 o 25 triangoli le catene si connettino con una base misurata o da misurarsi, e che queste sieno preferibilmente attuate nei punti d'intersezione delle catene dei meridiani e dei paralleli.

d) Fu convenuto che gli istrumenti da impiegarsi sieno circoli reiteratori a microscopio suscettibili di apprezzare 1"-2" alla lettura, ma non si escluse nemmeno di adoperare all'uopo dei ripetitori a Vernier che dieno da 3"-5".

La Commissione espresse l'opinione che nei circoli reiteratori, delle osservazioni a strati, fondate su 10-12 reiterazioni a doppia lettura debbano essere sufficienti. Con i teodoliti ripetitori si credono necessarie 5 o 6 serie di dieci ripetizioni, operando con tutti quattro i Vernier da 3, 5 letture rovesciando il cannocchiale a metà serie, e spostando ogni volta il punto di partenza dallo zero del Vernier. Così per gli uni, come per gli altri, è indispensabile che i puntamenti si facciano in ottime condizioni di visione e di fase, e convenientissimo che le collimazioni degli assi dei segnali si facciano alternativamente facendo marciare il filo da dritta verso sinistra e viceversa;

e) Sebbene la conferenza abbia prescritte le livellazioni dirette come elemento principale nella determinazione delle altitudini, tuttavia la Commissione vista la configurazione del suolo d'Italia che non si presta se non di rado alla livellazione con istrumenti topografici, ha risolto di continuare ad usare la livellazione geodetica;

f) Circa ai calcoli fu deciso di servirsi delle formule ed algoritmi ordinari, con tavole logaritmiche a 7 decimali, tenendo però conto, nel prendere le differenze, dell'ottava cifra.

Fu convenuto che la compensazione delle reti sia da farsi per poligoni parziali composti di un numero di triangoli tale, che nella attuazione dei calcoli non porti alla necessità di risolvere un numero di equazioni maggiore di 30.

Per i calcoli delle latitudini, longitudini e azimut geodetici, e per la lunghezza delle parti di arco, si adottano le formule del prof. Amante;

Passando poscia alle quistioni astronomiche la Commissione sulle proposta del prof. Schiapparelli stabilisce:

g) Quanto ai metodi di determinazione delle latitudini, della longitudine e degli azimut la Commissione si riferisce a quanto ha prescritto la conferenza di Berlino. Così pure decise riguardo ai tipi di istrumenti da impiegarsi nelle osservazioni.

h) Sul numero e distribuzione dei punti ove debbono operarsi le osservazioni astronomiche la Commissione adotta il progetto del prof. Schiapparelli, da lui esposto sommariamente alla conferenza di Berlino. Esso porta che tali punti debbono essere: 1° gli osservatorii stabili, 2° un certo numero di osservatorii temporari da scegliersi nei punti trigonometrici od in vicinanza di essi, ove hanno luogo estremità od intersezioni delle catene meridiane e parallele già stabilite. 3° I punti singolari, cioè quelli nelle cui vicinanze sono state riconosciute, o sieno per riconoscersi anomalie nella direzione e intensità della gravità. Applicando questi principii al corso delle mentovate catene si stabilirono fin d'allora.

Latitudine.

1° Per la meridiana di Cagliari. — Osservazioni di latitudine a Cagliari, e in uno o due altri punti di Sardegna, una o due in Corsica, una all'Elba, a Pisa, Genova, Tortona, Pavia, Milano e in un altro punto situato sui confini svizzeri.

2° Per la meridiana di Ponza. — Osservazioni di latitudine a Ponza, Roma, Napoli, Montefiascone, Perugia, Firenze, Rimini, Bologna.

3° Per la meridiana di Capo Passero. — Osservazioni di latitudine al Capo Passero, Catania, Messina, Cosenza, Potenza, Foggia.

4° Per la piccola meridiana di Torino — La enormità delle attrazioni locali consiglia di moltiplicare la determinazione di latitudine, ed indicano San Remo, un punto sull'Appennino, Mondovì, Sanfrè, Saluzzo, Torino, Massè, Andrate.

Longitudini.

5° Lungo il parallelo medio — secondo il quale la valle del Po sembra centro di tante attrazioni locali, è necessario determinare elettricamente quattro differenze principali di longitudine, cioè: tra Ginevra ed il Monte Cenisio, Monte Cenisio e Torino, Torino Milano, Milano Padova, e intercalarvene più che si possa o con segnali a fuoco o con il mezzo di spedizioni cronometriche.

6° Lungo il parallelo Ajaccio-Gargano — le tre differenze di longitudine tra Ajaccio e l'Elba, l'Elba e Roma, Roma e il Gargano.

7° Lungo il parallelo Ponza-Brindisi — Le differenze principali di longitudine si dovrebbero determinare tra Ponza e Napoli, Napoli Potenza, Potenza Brindisi.

Ma ove nell'Italia media e australe si manifestassero azioni locali di qualche momento si dovrebbe anche in queste regioni ripetere ciò che conosciamo già necessario all'Italia superiore, cioè moltiplicare le determinazioni delle latitudini e delle differenze di longitudine.

Oltre a queste catene principali di parallelo sarà necessario formare una serie di differenze di longitudine non interrotte da Milano a Palermo per connettere tra loro i paralleli precedenti e tutti i principali osservatorii non compresi in essi. Tale linea sarebbe data dalle posizioni Milano, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Potenza, Messina, Palermo, e se riuscisse di tradurre in fatti il desiderio di collegare la Sicilia alla Costa d'Affrica, ancora a Trapani, all'isola di Pantelleria, al Capo Bon e Tunisi.

i) Finalmente determinazioni di azimuth debbono farsi: 1° in tutti gli osservatorii astronomici; 2° in tutti quelli temporarii che appartengono simultaneamente ad una delle tre grandi catene meridiane e ad un arco parallelo; 3° nei punti ove ciò possa rischiarare la natura delle attrazioni locali; 4° in molti punti della catena della Calabria e del littorale nordico di Sicilia, quando il passaggio tra la Sicilia e l'Affrica riesca; 5° nei punti estremi degli archi di meridiano e parallelo più volte nominati (Cagliari, Ponza, Brindisi, Capo Passero, ecc.)

h) Venendo a discutere sino a qual segno sia attuabile la raccomandazione indirizzata dalla conferenza internazionale di Berlino, e consegnata nel suo verbale, a qualcuno degli osservatorii italiani, onde contribuiscano essi pure alla determinazione fondamentale di posizioni di stelle, la Commissione è unanime nel riconoscere come pur troppo nessuno degli osservatorii italiani sia attualmente in grado di cooperarvi. Nessuno ha personale sufficiente, nè istrumenti adattati e nè anche (salvo quello di Napoli ed il nuovo Osservatorio della marina a Genova) una ubicazione e costruzione convenevole. Pertanto la Commissione emette il voto di segnalare al Ministero dell'istruzione pubblica questa deplorabile inferiorità di tali stabilimenti in Italia (1).

In ultimo la Commissione determinò che i lavori astronomici dovessero cominciarsi non sì tosto che fossero provveduti gli istrumenti superiormente accennati.

Quanto ai lavori geodetici approvando la pro-

(1) Lo schiacciamento impiegato nei calcoli della triangolazione del Piemonte è quello stesso di cui si è servito Marieni nella sua triangolazione.
Siffatto schiacciamento venne adottato negli ultimi lavori della Commissione dei pesi e misure in Francia (Mécanique statique de M. De Prony, tom. I, pag 308).
Lo schiacciamento impiegato per la triangolazione napoletana non differisce da quello della triangolazione del Piemonte che di una piccolissima quantità.

(1) Il progetto di un nuovo osservatorio presso Firenze sulle colline d'Arcetri riparerà in qualche parte all'inconveniente lamentato.

posta del suo presidente decise che si avessero a cominciare sulla meridiana di Capo Passero.

Tali sono le norme principali fissate: abbiamo tralasciato d'indicare tutte quelle altre che furono sinora applicate alle operazioni di cui si tratta e che quindi non era mestieri di riferire.

Se ci siamo tuttavia di tanto dilungati nel riportare le basi convenute dalla Commissione italiana per l'eseguimento del mandato che le venne conferto, e che certamente son troppo minute per una semplice notizia, ciò fecimo scientemente allo scopo che gli studiosi di queste discipline possano rilevare con quale religioso impegno la Commissione abbia cercato di soddisfare al compito suo a docoro della patria nostra.

La Commissione permanente eletta come dicemmo nell'ultima tornata della conferenza il 22 ottobre 1864 si riunì successivamente a Berlino, a Neuchâtel, a Vienna. In queste varie riunioni trattò molte questioni relative al paragone delle misure adottate nei singoli Stati colla tesa di Bessel, alla bontà di alcune reti di triangoli di cui le furono trasmesse le calcolazioni, a varie tesi astronomiche, ecc., ecc.

La seconda riunione generale o conferenza generale dell'associazione ebbe luogo dal 30 settembre al 7 ottobre 1867 in Berlino. Si trovarono rappresentati i seguenti Stati: Baviera, Belgio, Coburgo-Gotha, Assia Darmstadt, Italia, Mecklemborgo, Olanda, Austria, Prussia, Russia, Sassonia, Scandinavia, Svizzera, Würtemberg. Fecero adesione alla conferenza, sebbene non siano intervenuti, i Commissari alle sedute la Spagna, il Portogallo; la Russia che nell'antecedente riunione del 1864 era solo intervenuta per le provincie occidentali della Polonia dichiarò di prendervi parte per tutta la estensione europea del suo impero.

Erano commissarii dei varii Stati le stesse persone che intervennero alla prima conferenza tranne che per la Russia si presentarono:

S. E. il consigliere di stato accademico De Struve direttore dell'Osservatorio di Pulkova;

S. E. il generale Forsch, direttore del deposito delle carte a Pietroburgo;

per la Baviera:

Il dott. Bauernfeind, accademico e professore a Monaco;

Dott. Seidel, id. id.;

per il Belgio:

Il signor generale Simons;

per l'Austria invece del generale Fligely ammalato:

Il signor luogotenente colonnello di Ganhal.

Si noti altresì che l'Annover ed il Principato di Assia che fanno in ora, per il trattato di Praga, parte integrante della Prussia i commissari di questi Stati intervenuti alla prima conferenza furono quasi tutti riuniti ai commissari prussiani.

L'ufficio fu poi così costituito:

Il generale Baeyer, presidente; il dott. Hansen secondo presidente; il generale Ricci, signor Di Struve e signor Kaiser, vicepresidenti; i signori dottori Bruhns ed Hirsch, segretari.

Le questioni poste all'ordine del giorno per la discussione furono le seguenti:

1° Circa l'applicazione ed i risultati dei principii ammessi dalla prima conferenza riguardo le determinazioni delle latitudini, longitudini ed azimuti;

2° Sulla determinazione delle stelle fisse impiegate nelle osservazioni;

3° Sulle determinazioni d'intensità della gravità;

4° Sulle ricerche sistematiche dell'attrazione locale ai vertici dei triangoli di 1° ordine;

5° Sul paragonamento e variabilità dei tipi di misura (étalons);

6° Sulla misura di nuove basi e la verificazione di quelle antecedentemente misurate;

7° Sulla ripartizione degli errori nei riattacchi di reti geodetiche e nel trasporto degli azimuti;

8° Sul calcolo delle coordinate dei punti astronomici;

9° Sulle misure ipsometriche;

10° Sulla costruzione di una carta completa di triangoli per la misura di gradi in Europa;

11° Discussione dei principii generali che si desidera sieno seguiti nelle nuove misurazioni.

Queste varie quistioni furono lungamente discusse sia nelle sedute delle Commissioni che nell'assemblea generale, e crediamo opportuno accennare ad alcune proposte relative a talune di esse. Importanti e molto discusse furono le risoluzioni di una Sottocommissione relative alla 5ª delle proposizioni sovra espresse che vennero poi adottate a grande maggioranza nella forma seguente:

1° Si conferma la risoluzione presa or sono tre anni dalla conferenza colla quale essa ha riconosciuto la necessità di paragonare i campioni ed i regoli impiegati nella misura di basi nei diversi paesi. Per la buona riescita di questi paragoni si chiede la costruzione di due comparatori, l'una per i campioni (étalons), e l'altro per i regoli degli apparecchi per la misura delle basi: questi comparatori debbono essere costrutti in modo da permettere il paragonamento per testate (bout-à-bout) od a tratti (à traits) ed alla determinazione dei coefficienti di dilatazione.

2° Una Commissione speciale è incaricata di stabilire i principii da seguirsi nelle comparazioni, e delle costruzioni dei comparatori. La Commissione nominata a tale scopo or sono tre anni sarà completata con altri sei membri appartenenti ai paesi che prendono parte all'Associazione: la Commissione permanente è incaricata di designare questi nuovi membri.

3° La Sottocommissione raccomanda alla conferenza d'iniziare ricerche ulteriori sulla variabilità che il tempo porta nei coefficienti di dilatazione dei regoli e campioni: essa desidera che se ne tenga conto nella costruzione dei nuovi campioni prototipi.

4° È dell'interesse della scienza in generale e della geodesia in particolare che un sistema unico di pesi e misure con suddivisioni decimali sia adottato in Europa.

5° Poichè fra tutte le misure che possono essere presentate, il metro è quella che ha la maggior probabilità di essere generalmente ammessa, la Conferenza si pronunzia per l'adozione del sistema metrico.

6° Si raccomanda di accettare il sistema metrico, là dove è ammesso, senza modificazioni e mantenendo sempre la divisione decimale. Si pronuncia poi contro l'introduzione del piede metrico.

7° Allo scopo di determinare l'unità comune di misura per tutta l'Europa, ed in ogni tempo così esattamente che sia possibile, la conferenza raccomanda la costruzione di un nuovo metro prototipo europeo. La lunghezza di questo metro europeo dovrebbe scostarsi il meno possibile da quella del metro degli archivi di Parigi e deve essere in ogni modo comparato al medesimo colla maggior cura ed esattezza possibile. Nella costruzione del nuovo campione si avrà in mira la facilità e la precisione delle comparazioni.

8° La costruzione del nuovo metro prototipo, non che la formazione ed il campionamento degli esemplari destinati ai vari paesi devono essere affidati ad una Commissione internazionale nella quale gli Stati interessati sieno rappresentati.

9° La conferenza si pronunzia favorevolmente alla creazione di un ufficio internazionale europeo di pesi e misure.

10° La conferenza raccomanda ai commissari di recare queste risoluzioni a cognizione dei rispettivi governi e la Commissione permanente è incaricata di fare quanto può alla realizzazione di questi desideri.

Abbiamo riportata testualmente questa deliberazione considerando che essa chiarisce le intenzioni della conferenza e risponde in certo modo alle apprensioni che si sollevarono non è molto in un illustre scientifico consesso circa la proposta per parte di scienziati russi di una nuova misura che dovesse detronizzare in certo modo il metro attualmente in uso.

Alcune importanti determinazioni furono prese altresì circa i metodi di livellazione che sarebbe troppo lungo di qui riportare.

Nella quinta seduta generale del 4 ottobre la conferenza considerando che il numero degli Stati che partecipavano all'Associazione era accresciuto e rappresentava quasi tutta Europa, stabiliva di cambiare la denominazione dell'impresa geodetica per la misura di gradi nell'Europa centrale in quella da prendersi in avvenire di *Associazione geodetica internazionale per la misura di gradi in Europa*. In seguito deliberò di portare per l'istesso motivo il numero dei membri della Commissione permanente da 7 a 9. Passata in seguito a votazione la Commissione permanente si trovò composta dei seguenti membri:

Generale Baeyer.
Dottor Hansen.
Generale Fligely.
Dottor Lindhagen.
Dottor Bruhns.
Dottor Hirsch.
Generale Forsch.
Generale Ricci.
Dottor Kaiser.

La conferenza teneva sette sedute generali e si scioglieva il 9 ottobre.

La Commissione permanente nuovamente nominata prese nel 6 ottobre varie risoluzioni e sbrigò varie incumbenze, procedette fra le altre cose alla nomina della Commissione speciale per la comparazione dei campioni, regoli, ecc. domandatale dalla conferenza. La Commissione si trovò composta dei signori generale Baeyer, Dore, Repsold, Brix di Berlino, Herr di Vienna, C. A. Steinheil di Monaco, Schiavoni di Napoli, Le Verrier e Treska di Parigi, e Struve di Pulkova.

Nell'anno scorso (1868) la Commissione permanente tenne la sua sessione annuale a Gotha, ma per varie combinazioni non si trovò in numero e quindi non potè deliberare.

In quest'anno come abbiamo indicato da principio di questo scritto la Commissione permanente terrà la sua sessione ordinaria annuale in Firenze.

Prima di terminare ci sia lecito di dare un breve sunto dei lavori fatti in Italia.

Consegnati solo da poco tempo gli istrumenti necessari agli osservatorii non si poterono dagli astronomi intraprendere lavori importanti. Si deteminò le differenze di longitudine fra Roma e Napoli e si dispose per stabilire quelle fra Roma e Firenze, Firenze Milano ecc. Furono costrutti gli osservatorii portatili, ed uno se ne può vedere sovra Poggio Imperiale sulle colline d'Arcetri munito degli strumenti indispensabili.

Provvisti in ora i mezzi indispensabili i lavori astronomici procederanno con molta alacrità.

Relativamente alla parte geodetica furono eseguite sotto l'alta direzione del colonnello De Vecchi dal corpo di stato maggiore tutte le osservazioni angolari e parte dei calcoli sulla catena meridiano-orientale tra il Capo Passero e le Calabrie. Terminate pure quasi tutte le osservazioni sul terreno sino al littorale di Puglia ed in quest'anno fatte le osservazioni angolari di concerto con ufficiali austriaci ai punti stabiliti pel congiungimento del littorale di Puglia e quello di Dalmazia. I calcoli relativi si faranno nel venturo inverno, e si avrà in tal modo calcolato un arco di meridiano della lunghezza di sette gradi nelle condizioni prescritte dalla conferenza.

G. B.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Come abbiamo già fatto per altre provincie, pubblichiamo l'elenco delle scuole elementari che si sono istituite nel corso dell'anno scolastico passato nelle provincie di Piacenza e Terra di Bari.

Provincia di Piacenza. — A Borgo San Bernardino, una scuola maschile nella borgata di Bramajano; a Carpaneto, una scuola promiscua nella borgata di Ciriano; a Cortemaggiore, una scuola femminile di 3ª e di 4ª nel capoluogo; a Farini d'Olmo: tre scuole femminili promiscue, una nel capoluogo, una in Mareto e una in Pratovero; e due scuole maschili, delle quali una a Cogno San Bassano e l'altra a Boccolo della Noce; a Podenzano, una scuola promiscua in Curro; a Rivergaro, una scuola femminile di 2ª e di 3ª nel capoluogo; a Vicomarino, una scuola femminile di 2ª e di 3ª a Vicobarone. — In totale n° 11 scuole.

Provincia di Terra di Bari. — Nel circondario di Bari, ad Acquaviva una scuola maschile di 1ª classe, a Bitetto una femminile di 2ª, a Valenzano una maschile di 3ª, a Modugno una maschile di 3ª, a Mola di Bari una femminile di 2ª, a Monopoli una femminile di 1ª, a Putignano una maschile di 4ª e una femminile di 2ª, a Turi una femminile di 2ª; nel circondario di Barletta, a Barletta una scuola femminile di 2ª, in Andria una femminile di 3ª, a Bisceglie una maschile di 4ª e una maschile di 1ª, a Corato una femminile di 1ª, a Spinazzola una femminile di 2ª; nel circondario di Altamura, ad Altamura due scuole femminili di 1ª, a Gravina in Puglia una femminile di 1ª, e a Grumo Appula una maschile di 4ª. — In totale numero 19 scuole.

NOTIZIE VARIE

Il professore Palmieri scrive in data del 18 al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Le continue scosse registrate dal sismografo dell'Osservatorio vesuviano dal giorno 3 fino al 25 del passato mese di agosto furono il presagio dei terremoti che si sentirono in Calabria ed in Basilicata nei giorni 23 e 26 dello stesso mese, l'ultimo dei quali fu sensibile anche in Napoli. Dopo il 26 agosto il sismografo rimase tranquillo ad onta di certe sinistre previsioni che s'eran fatte pel giorno 13 di questo mese. Ieri l'apparecchio si è di nuovo destato registrando due scosse una alle ore 10 e 2 antim. e l'altra sette minuti dopo mezzodì, la prima ondulatoria, la seconda sussultoria. Se queste scosse non saranno seguite da altre a brevi intervalli non saranno indizio di nuovi terremoti.

Il Vesuvio serba un residuo di attività eruttiva dimostrata non solo dal fumo che in alcune ore è copioso, ma dalle sublimazioni abbondanti che si osservano dal lato settentrionale del piccolo cono dove fu l'origine della fenditura dell'ultimo incendio, e dal fuoco che, specialmente di notte, si vede entro i crepacci delle lave antecedenti, per cui molti curiosi profittando del chiarore della luna fanno di notte l'ascensione del vulcano.

— Il tempo segue magnifico per le vendemmie, che hanno luogo con buon risultato, così per la quantità come per la qualità in pressochè tutta la Liguria. Ottime notizie pure dal Monferrato. Il traffico e la speculazione sono attivissimi in questo genere. Lo stradale da Novi a Busalla specialmente è percorso anche di notte da moltissimi veicoli di ogni fatta carichi d'uve; senza contare quelle che vengono trasportate in ferrovia. (*Corr. Merc*)

— Leggesi nel giornale di Bologna la *Gazzetta dell'Emilia*:

Abbiamo fatta una prima visita alla Esposizione tipografica apertasi ieri nel locale del liceo Galvani, e vedemmo con piacere che non poche città italiane risposero all'appello inviando a Bologna alcuni saggi di tipografia o d'arti affini. La Esposizione però non può ancor dirsi completa giacchè sappiamo che giungono quotidianamente nuovi stampati e disegni per esser posti in mostra.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Un monumento verrà fra breve innalzato in Siracusa al sommo poeta tedesco Augusto Platen, i cui canti sulla Polonia e sull'Italia sono riguardati come i più belli da lui scritti. Ognun sa come nel 1835, egli morisse in Siracusa, in quella città sì ricca di gloriose memorie, nella quale aveva cercato di attingere le tradizioni di una perduta grandezza. Pubblichiamo in proposito il seguente invito per la inaugurazione di quel monumento:

« Il sottoscritto per incarico del presidente del Comitato di Monaco, consigliere direttore Pfeufer, rende noto ed invita tutti gli amici tedeschi ed italiani, ammiratori del genio immortale dell'illustre poeta e letterato Augusto von Platen, ad assistere all'inaugurazione del monumento eseguito parte in Roma e parte in Palermo, che sarà inalzato in Siracusa il giorno 24 del prossimo ottobre, nel giardino del cav. Mario Interlandi Landolina, ove riposano le ceneri del sommo poeta.

« Cav. dott. SAVERIO CAVALLARI. »

— Il *Journal de Genève* annunzia che il premio quinquennale di 500 franchi, fondato da Augustin Pyramus de Candolle per la migliore monografia di un genere o di una famiglia di piante, è stato aggiudicato da quella Società di fisica e di storia naturale al signor Giuseppe Triana, botanico di Santa Fe di Bogota nella Nuova Grenada.

— Il *Messager Franco-Américain* parla nei termini che seguono di un progetto di esposizione universale agli Stati Uniti pel 1871:

Non è il governo federale nè il municipio di Washington che ne hanno assunta l'iniziativa. Sono dei semplici particolari fra i quali citeremo il signor Jay Cooke ed il signor Corcoran, due dei più ricchi abitanti della capitale. L'esposizione fino ad un certo punto avrà il carattere di una operazione commerciale. Essa infatti renderà necessarie delle considerevoli anticipazioni di fondi, le quali anticipazioni certo non si farebbero se i capitalisti non sperassero di ricavarne qualche profitto.

Si dà opera a costituire una società con un capitale di due milioni divisi in ventimila azioni. Questi due milioni serviranno a pagare il fitto dei terreni, a costruire un immenso locale proporzionato al numero probabile degli esponenti e ad abbellire un parco il quale circonderà d'alberi e di fiori i fabbricati della esposizione.

Per rifarsi de' suoi fondi la Società calcola sul prezzo di ingresso stimando a cinque milioni il numero delle persone che visiteranno la mostra.

Questo calcolo non ha nulla di esagerato se si giudica dal numero delle persone che accorsero a vedere le esposizioni di Parigi e di Londra.

Ecco infatti la statistica ufficiale del numero dei visitatori:

A Londra nel 1851 — 6,039,000 persone
A Parigi » 1855 — 5,162,000 »
A Londra » 1862 — 6,211,000 »
A Parigi » 1867 — 10,000,000 »

L'esposizione di Washington si comporrà probabilmente di 20 o 25 mila articoli soprattutto se si riuscirà a fare che vi intervengano gli industriali di Francia, d'Inghilterra e di Germania dimostrando loro i vantaggi della esposizione.

Sembra che il Congresso darà il suo appoggio morale all'impresa e fors'anche uno materiale. E in tal modo l'esposizione assumerebbe anche un carattere nazionale.

CONSIGLI PROVINCIALI.

Costituzione degli uffici di presidenza dei Consigli provinciali del Regno nella sessione ordinaria del 1869.

Provincia di Catanzaro (Calabria Ultra II)
Presidente, Rossi avv. Giuseppe.
Vicepresidente, Jannoni avv. Antonio.
Segretario, Chimirri avv. Bruno.
Vicesegretario, Galloarcuri prof. Vincenzo.

DIARIO

(*Il corriere del Cenisio è in ritardo*).

Le Diete provinciali austriache non hanno per anco intrapresa la discussione dei quesiti stati loro proposti dal ministro di Stato signor Giskra circa l'opportunità d'introdurre il sistema delle elezioni dirette. Un dispaccio telegrafico pubblicato dalla *Neue Freie Presse* annunzia tuttavia che la Dieta della Carniola sia disposta a rispondere negativamente alle domande del governo.

I fogli di Madrid annunziano che saranno otto i legni da guerra che partiranno prima della fine del mese per l'Avana.

Una circolare del ministro dell'interno di Russia ai governatori richiama d'urgenza l'attenzione delle autorità e delle assemblee provinciali sulle immense perdite prodotte ogni anno dagli incendi disastrosi che riducono in cenere intere città e le invita a studiare il problema e ad esprimere il loro avviso sui mezzi e sui rimedii che potrebbero più efficacemente prevenire e diminuire i danni che il ministro deplora.

Nell'ultimo numero del foglio ufficiale russo venne pubblicato il contoreso dei debiti dell'Impero. Dalle cifre di tale resoconto apparisce che durante l'anno scorso il debito medesimo è diminuito di 1,342,000 fior.; di altre 445,100 lire sterl. e di 9 milioni di carta moneta che vennero distrutti.

Scrivono da San Piero a Sieve, 20 settembre:

La fazione campale di quest'oggi è riuscita perfettamente. Lodevolissimo il contegno delle truppe. Entusiasmo nelle popolazioni per il Re. Queste fazioni militari lascieranno buone impressioni su queste popolazioni, mentre gioveranno non poco all'istruzione dell'esercito. S. M. riparte domattina alle cinque per Firenze.

Le truppe dopo un giorno di riposo faranno ritorno alle guarnigioni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19.

Le autorità militari italiane e pontificie prendono d'accordo delle misure per circondare la banda Fuoco, che si aggira sulla frontiera.

L'esercito pontificio consta ora di 15,250 uomini.

Washington, 19.

Il generale Sickeles, ministro degli Stati Uniti a Madrid, ha telegrafato che la proposta del gabinetto americano relativa a Cuba ha destato grandi emozioni e risentimenti in tutta la Spagna contro l'America e che tutti gli Spagnuoli sono pronti a mantenere l'integrità coloniale della Spagna. Sickeles soggiunge che il governo di Madrid ricusa di esaminare attualmente le proposte americane, quali che esse sieno, ed assicura di essere stato informato che la Spagna non acconsentirebbe mai di negoziare sulle basi della perdita o della vendita di Cuba. Egli crede che la Francia e l'Austria appoggerebbero la Spagna. Sickeles termina col domandare nuove istruzioni.

Cairo, 20.

S. A. il Principe Amedeo è giunto questa mattina colla flotta in Alessandria.

Parigi, 16.

Il ribasso della Borsa fu cagionato dalla voce che le Camere badesi domanderanno prossimamente l'accessione del Granducato alla Confederazione del Nord. Nei circoli politici si crede che la Confederazione del Nord non accoglierà questa domanda, se le Camere badesi la formulassero.

Madrid, 20.

Dicesi che i repubblicani vogliano celebrare l'anniversario del 29 settembre 1868.

Falmouth, 20.

Si ha da Rio Janeiro in data del 17 agosto che il conte di Eu s'impadronì il giorno 12 delle posizioni di Lopez a Parabebui. Allora Lopez ordinò alle sue truppe di sgombrare Ascurra, ma il conte di Eu le attaccò nella ritirata e le sconfisse nuovamente presso Caraguatay. I Paraguaiani ebbero a subire gravi perdite. I Brasiliani si posero ad inseguire Lopez, ritenendo fermamente di poterlo raggiungere. La guerra è considerata come terminata.

Due decreti del governo provvisorio dell'Assunzione pongono Lopez fuori della legge.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa.

	18	20
Rendita francese 3 %	70 95	70 57
Id. italiana 5 %	53 70	53 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	527 —	501 —
Obbligazioni	239 50	237 —
Ferrovie romane	50 —	51 —
Obbligazioni	127 75	128 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 —	158 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	166 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito mobiliare francese	217 —	215 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	422 —
Azioni id. id.	637 —	632 —
		Vienna, 20.
Cambio su Londra	— —	122 85
		Londra, 20.
Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 settembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro è sceso di 5 a 7 mm. nel nord della Penisola. Il cielo è nuvoloso nel centro, piovoso a Porto Torres. Domina il sud-ovest. Il barometro si è abbassato di 10 a 17 mm. nel Baltico e sul mare del Nord; ma le pressioni si mantengono alte nel sud-ovest d'Europa.

Tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 settembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750 5	mm 750 0	mm 749 0
Termometro centigrado	26,0	26,0	20,0
Umidità relativa	60 0	50 0	70,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 20,0
Temperatura minima . . . . + 27,5

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Chiara di Rosemberg*. — Ballo: *Nelly*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 21 *settembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	55 50	55 40	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1869		36 60	36 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	81 45	81 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	652	648	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	445	444	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1730
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								»
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»			
Azioni delle SS. FF. Romane	»	300	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	303	302	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	445
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem	»		»	»	»	»	»	»	56 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	37 »
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	82 50
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	200
									375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 10	26 05
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 50	104 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 84	20 80
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 52 1/2 - 50 - 45 - 40 f. c. — Impr. naz. 5 0/0 81 35 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai portatori di obbligazioni di questa Società che la cedola XIV della serie A e la cedola XII della serie B, maturante al 1° ottobre p. v., sarà pagata a partire da detto giorno:

a *Firenze*, presso l'Amministrazione Centrale, in . . . . L. it. 6 54
a *Napoli*, presso la Cassa succursale dell'Esercizio . . . . » 6 54
a *Messina*, presso P. G. Siffredi . . . . » 6 54
a *Palermo*, presso I. e V. Florio . . . . » 6 54
a *Livorno*, presso M. A. Bastogi e F. . . . . » 6 54
a *Genova*, presso la Cassa Generale . . . . » 6 54
a *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. » 6 54
a *Milano*, presso Giulio Belinzaghi . . . . » 6 54
a *Parigi*, presso la Società Gen. di Credito Ind. e Commerciale. . fr. 6 54
a *Ginevra*, presso P. F. Bonna e C. . . . . » 6 54
a *Bruxelles*, presso la Banca del Belgio . . . . » 6 54
» presso la Società Gen. per favorire l'Industria Nazion. » 6 54
a *Berlino*, presso Meyer Cohn . . . . (a) » 6 54
a *Francoforte S/M.*, presso B. e C. Goldschmidt. . . . . . (a) » 6 54
a *Amsterdam*, presso Joseph Cahen. . . . . fiorini oland. 3 07[6]
a *Londra*, presso Baring Brothers et C. . . . . . . lire sterline 0 5 s. 3 d.

(a) *Al cambio della giornata contro Parigi.*

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 96 per la tassa sulla ricchezza mobile quale fu fissata per l'anno 1869 colla legge 26 luglio 1868.

Per riscuotere l'ammontare delle cedole (*coupons*) i portatori delle medesime dovranno presentare per le piazze non italiane le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno un certificato facente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dovrà esser rilasciato da un notaio o dal sindaco della località ove risiede il portatore, in data non anteriore a 15 giorni.

Le casse suddette sono altresì incaricate di rimborsare le obbligazioni estratte l'11 maggio p. p. al loro valore nominale.

Firenze, 17 settembre 1869.

2642 LA DIREZIONE GENERALE.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

12ª ESTRAZIONE — 16 settembre 1869.

SERIE ESTRATTE

228 — 796 — 1963 — 3544 — 6342.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 228		Serie 796		Serie 1963		Serie 3544		Serie 6342	
16 —	100	24 —	20	11 —	20	6 —	50	25 —	50
21 —	20	68 —	50	31 —	20	23 —	20	30 —	100
25 —	50	81 —	500	39 —	20	31 —	20	49 —	50
28 —	20	96 —	20	51 —	100	34 —	20	69 —	100
30 —	50			70 —	20	40 —	20	77 —	50
33 —	100			80 —	1,000	52 —	20		
38 —	20			85 —	30,000	85 —	50		
56 —	20			98 —	50	94 —	20		
57 —	20								
65 —	20								
76 —	50								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1869 presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 dicembre 1869.

Milano, 16 settembre 1869.

La Giunta municipale
Il Sindaco
G. BELINZAGHI.
L'Assessore PINI.
Il Segretario GIANI.

Per la Commissione
Servolini Carlo, assess. munic.
Sala Luigi, consigliere comunale.
Caglio Pietro. 2638

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Avviso.

La signora *Piasco Marietta fu Giacomo nata Demichelis* ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per la rettifica nella precisa intestazione sovra espressa del certificato d'iscrizione n. 809 di n. 2 azioni emesso il 4 marzo 1869 dalla sede di Torino, erroneamente intestato *Piasco Marietta nata Dardanelli*, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da errore di annotazione occorso nel dire *nata Dardanelli* in luogo di *già vedova Dardanelli*, e producendo in appoggio di tale domanda un'attestazione giurata rilasciatale dalla pretura di Torino del mandamento Monviso in data del 21 luglio 1869.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, farà emettere dalla sede di Torino il nuovo certificato d'azioni, in capo della suddetta signora *Piasco Marietta fu Giacomo nata Demichelis*, ove non sorgano legali opposizioni.

Firenze, 18 settembre 1869. 2626

NUOVO ROMANZIERE ILLUSTRATO UNIVERSALE

LETTERATURA — STORIA — VIAGGI

Associazioni: Annata L. 3 50, semestre L. 2, trimestre L. 1 25

Ogni numero di 8 pagine in 4°, centesimi 5. — Esce al giovedì

AMMINISTRAZIONE: *Firenze, via del Castellaccio*, 12

Bando.

Nel 29 maggio 1869 essendo andato deserto l'incanto per mancanza di offerenti dell'appresso stabile spettante alla pupilla Felice Manetti, il tribunale civile di Grosseto ordinò che fosse riaperto, ribassando del 10 per 100 il prezzo già ridotto nel secondo incanto di lire it. 5,563 25, destinando per la terza vendita all'asta pubblica il 1° ottobre 1869; ciò stante, detta vendita avrà luogo nel 1° ottobre prossimo 1869, a ore 10 ant., presso il sottoscritto notaro residente in Orbetello, avanti la porta esterna del suo studio posto in Orbetello, in via Gioberti, al n. 9 comunale.

Descrizione dell'immobile da vendersi.

Un fabbricato con chiostra posto in Orbetello, corso Principe Amedeo, al n. 33 civico, composto di numero tre piani, compreso il terreno, rappresentato ai campioni estimali del comunale di Orbetello in sezione O dalle particelle di numero 214, 215, 216, a cui confina corso Principe Amedeo, Santi Mayer, altro stabile della pupilla ridetta, e Valentino Ferri, salvo, ecc.

1. La vendita avrà luogo in un solo lotto per la somma di lire it. 5,006 93, giusta il ribasso ridetto.

2. Lo stabile sarà venduto con tutte le servitù attive e passive che gravano sul medesimo.

3. All'incanto non saranno ammessi altri che gl'idonei e quelli che giustificheranno aver depositato presso il notaro le spese calcolate in L. 380 più il decimo del prezzo di incanto a norma dell'art. 330 del Codice di procedura civile.

4. Non saranno ammesse offerte minori di una lira al di là del prezzo ridetto, e l'offerente potrà offrire anche per mezzo di mandatario.

5. La vendita seguirà a favore di colui che avrà fatto offerta maggiore, e si avrà per tale quella dopo la quale siano accese e consumate tre candele senza maggiore offerente.

6. Il compratore, salvo i diritti dei terzi, entrerà al possesso dal giorno che la vendita si sarà resa definitiva, e da tal giorno dovrà percipere le rendite, e pagare le contribuzioni e le spese di ogni genere e corrispondere gli interessi legali alla ragione del 5 per 100 ad anno sul prezzo dello stabile di cui si sarà fatto acquirente, fino a tanto che dal tutore della menzionata pupilla Manetti non venga stabilito il modo e il tempo del pagamento da farsi cautamente.

7. Dovrà l'acquirente rispettare le locazioni in corso, salvo ogni diritto che ai termini di legge gli potrà competere per ottenere le medesime risolute a tutto suo rischio e pericolo.

8. Per quant'altro non trovasi stabilito nelle suddette condizioni dovrà aversi referenza alle disposizioni del Codice di procedura civile al titolo per la esecuzione sugli immobili, e del Codice civile al titolo della vendita.

Le spese tutte appellanti alla vendita, non che quelle di registro e altre relative, staranno ad intiero carico del compratore, il quale dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto entro quindici giorni da quello in cui la vendita sarà resa definitiva.

Orbetello, li 16 settembre 1869.

L'ufficiale incaricato
2637 LUCA COMANDI.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del 17 settembre corrente, registrata con marca annullata, il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Leopoldo Turri, negoziante merciaio in piazza Rucellai, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice Augusto Baldini, e nominando sindaco provvisorio il signor Tommaso Galletti; ha destinato la mattina del 5 ottobre prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato, per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 18 settembre 1869.

2631 F. NANENI, vice canc.

2633 Estratto.

Con atto del 18 settembre stante il signor Lorenzo Valli, rappresentato dal sottoscritto procuratore legale, ha fatto istanza all'illustrissimo sig. cavaliere presidente del tribunale civile di Firenze perchè sia nominato un perito che proceda alla stima di un casamento padronale e due poderi denominati Rupecanina o Lando e Schioggiano, comprese le case coloniche e annessi, il tutto posto nella comunità di Vicchio di Mugello, gravato della complessiva rendita imponibile di lire 905 33, da espropriarsi a danno del signor Damiano Ferrini di Rupecanina in ordine al precetto del mese del 28 giugno ultimo scorso, debitamente notificato anche al di lui curatore signor Lorenzo Fabbrini.

Firenze, 20 settembre 1869.

Dott. DANTE PREZZINER, proc.

Avviso.

Il nobile signor Lodovico Gherardi Peraccini, possidente domiciliato in Pistoia, come curatore all'interdetto signor Bartolomeo Gherardi Peraccini di lui fratello, ha inibito a Giuseppe e Lorenzo di Sebastiano Tartoni e a Fedele Tartoni loro zio, coloni di detto signor Bartolomeo Gherardi Peraccini al podere di Camporotondo in comune di Porta al Borgo, popolo di Spedaletto, qualunque vendita di bestiami attenenti al fondo da essi condotto e cascina annessavi, di qualunque specie i bestiami medesimi siano, con dichiarazione che riguarderà come nulle e non avvenute tutte le vendite che si facessero senza consenso scritto di detto signor Lodovico Gherardi Peraccini.

Pistoia, 18 settembre 1869. 2639

Eredità beneficiata.

Sotto di 14 settembre 1869 la signora Geltrude Cosimini vedova del signor dottor Massimiliano Morelli di Pistoia, come madre del minorenne signor Gismondo Morelli, dichiarò avanti al sottoscritto cancelliere di accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità in detto suo figlio pervenuta in seguito della morte del nominato di lui genitore avvenuta nel di 27 febbraio 1869.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Pistoia.

Li 15 settembre 1869.

2640 Dott. TEOFILO BRANDAGLIA, canc.

Avviso. 2645

Il signor Lodovico Rampoldi avendo dispersa una fede di credito di lire 728 25, formata alla Cassa del Banco di Napoli in Firenze il dì 24 marzo 1869 in testa sua, ne ha chiesto il pagamento a plegeria nei sensi del decreto 10 febbraio 1817. Chiunque vi abbia diritto potrà presentarsi al Banco per esigerne la valuta. In caso contrario, decorsi quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso, sarà pagata al richiedente.

Firenze, 21 settembre 1869.

Estratto di sentenza.

A sensi dell'art. 23 Codice civile si pubblica che dietro istanza di Maria Filippini maritata Viani, con domicilio eletto in Busto Arsizio presso l'avvocato Piazza Paolo, patrocinatore officioso, il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con sentenza 1° luglio 1869 debitamente registrata, ha dichiarata l'assenza di Angelo Filippini fu Pietro di Cairate a datare dal gennaio 1861.

Il presente estratto è conforme all'originale esistente in questi atti, e registrato al n. 228 col pagamento di L. 5 50, e viene spedito a richiesta della povera Maria Filippini in carta libera.

Busto Arsizio, 3 agosto 1869.

2641 PERAZZI, canc.

Nota per aumento di sesto.

Alla pubblica udienza del di 16 settembre 1869 il tribunale civile di Arezzo dichiarò il signor Sebastiano del fu Giuseppe Alberti notaro e possidente domiciliato a Monterchi, compratore per il prezzo di lire it. 658 di una casa detta della Badia con orto annesso, situata in Anghiari, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo dalle particelle 258, 259 e 260 della sezione O, con rendita imponibile di L. it. 35 78, confinata da strada e piazza della Badia, da eredi Galletti, da Morgalanti e dal Pretorio di Anghiari.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col dì 1° ottobre 1869.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 16 settembre 1869.

PAOLO SANDRELLI, canc.

Regist. con marca da L. 1 10, rep. n. 1283. — P. Sandrelli, canc. 2635

Citazione per pubblici proclami.

Sulla instanza di Mina Luigi fu Giorgio, residente in Fossano, che elegge domicilio in Cuneo presso il procuratore capo Camillo Luciano, dal quale sarà in causa rappresentato, ed in seguito ad autorizzazione del signor presidente del tribunale civile di Cuneo in data 6 agosto 1869, a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, si citano a comparire avanti il prefato tribunale in via formale fra il termine di giorni quindici li seguenti individui, cioè:

1. Mina Gioanni Battista fu Gioanni Maria residente in Fossano, fini.

2. Mina Natale fu Gio. Maria quali rappresentanti il padre, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

3. Mina Giuseppe fu altro, residente in Genola.

4. Mina Domenica fu Giorgio vedova di Giovanni Dalmasso quale rappresentante tanto il genitore quanto l'avo Giuseppe Mina, residente a Savigliano.

5. Mina Margherita fu Giorgio moglie di Francesco Ballario, non che questi per l'assistenza ed autorizzazione, residenti a Vottignasco.

6. Mina Giorgio fu Giorgio alla stessa residenza.

7. Mina Maddalena fu Giorgio moglie di Cristoforo Mana, e questi per la voluta autorizzazione ed assistenza, quale rappresentante il di lei padre, residenti in Centallo.

Per ivi vedersi far luogo alle infra estese conclusioni in concorrenza delli Mina Giovanni Battista fu Gioanni Maria; Mina Lucia fu Pietro assistita dal suo marito Biagio Marengo; Mina Giovanna fu Pietro nubile; Arese Anna vedova di Francesco Mina; Gazzera Lorenzo di Giuseppe e Rumero Sebastiano fu Pietro, tutti residenti in Fossano, convenuti citati nei modi ordinari con atti 26 e 27 agosto ultimo scorso, e 6 e 7 settembre corrente dell'usciere Debernardi Luigi addetto alla pretura di Fossano, registrati con marche da bollo da L. 1 annullata da quella cancelleria, cioè:

Condannarsi il Mina Gioanni Battista fu Gioanni Maria, quale rappresentante ed erede delli Luigi e Giuseppe fratelli Mina, al pagamento a favore dello instante della somma di lire millecinquecento portata da instromento di vendita 6 aprile 1838, rogato Oliveri, insinuato a Fossano il 19 stesso mese al N. 225, con L. 95 05, cogl'interessi dalla data dell'atto suddetto, decorsi e decorrendi, colle spese, colla esecuzione provvisoria senza cauzione.

E quanto agli altri convenuti nelle rispettive qualità in atti specificate, dichiararsi tenuti ad assistere al giudicio per far valere le loro ragioni di credito sulle dette lire mille cinquecento ed accessori, e prendere parte alla distribuzione delle medesime, sotto pena della preclusione di via.

Cuneo, il 18 settembre 1869.

2643 CAMILLO LUCIANO, proc. capo.

Dichiarazione di assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Gioanni ed Eugenio fratelli Gilardi fu Domenico, residenti in Torino, il tribunale civile di questa città con suo decreto 30 luglio mandò ad assumersi sulla presunta assenza di Cesare Gilardi le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice italiano, mandando agli instanti di curare tutte le formalità contemplate nel citato articolo.

Torino, 14 agosto 1869.

2257 MOISÈ PAVIA, proc. capo.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 38ª *dell'anno* 1869. 2644

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	469	348	84,606 33	78,660 95
Depositi diversi	33	37	84,112 72	68,884 05
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	4,000 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	6,700 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	172,719 05	154,245 »

MANUALE PRATICO

DI MEDICINA LEGALE

DI

G. L. CASPER

Consigliere intimo, Professore ordinario di medicina legale, Direttore dell'Istituto medico-legale nell'Università di Berlino, ecc.

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del cav. dott. **EMILIO LEONE**

con proemio, note e gli articoli de' Codici Italiani che hanno rapporto colla medicina legale

DEL

Cav. CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati

Volumi 2 — *Prezzo L.* **16**

FIRENZE via del Castellaccio — TORINO via D'Angennes

Dirigere le domande alla Tip. EREDI BOTTA accompagnate dal relativo vaglia postale corrispondente.

I DOCUMENTI

DELLA

STORIA D'ITALIA

CON

PROSPETTI STATISTICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVI

LAVORO DEDICATO

A S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

PER

CARLO PACE DA VERONA

Volume Primo — L. 15.

Si vende dalla Tipografia Editrice EREDI BOTTA, in Firenze, alla quale dovranno essere dirette le domande accompagnate dal relativo vaglia postale.

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATI DELLA

RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI FATTA A S. M.

dell'Indice Alfabetico-Analitico

delle Disposizioni transitorie e Decreti relativi

Codice civile . . . . L. **2 50**
Codice di procedura civile . „ **2 »**
Codice di procedura penale „ **1 50**
Codice di commercio . . . . . . „ **1 30**
Codice di marina . . . . „ **» 60**

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA
FIRENZE, via del Castellaccio, 12.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Bari -- Provincia di Terra di Bari

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 4 ottobre 1869, nella Regia prefettura di Bari, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel giorno 2 corrente settembre.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da L. 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Il pagamento del prezzo dei beni mobili, delle derrate e simili, nonchè degli interessi del prezzo degl'immobili e delle rispettive scorte verrà eseguito in denaro contante.

8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di riparto, di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno pagate, per tutti i lotti che vi sono compresi, dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nella Regia prefettura suddetta.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli art 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE misura legale E. A. C. (6)	SUPERFICIE misura locale Vig Ord (7)	VALORE estimativo (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)
2	2007	Gioia dal Colle	Collegio in Santa Maria Maggiore in Gioia dal Colle	Fondo seminatorio e vigneto, in contrada Masseria Torra Pezza Salemma. È distinto in catasto all'art. 1391, sezione F, numeri 406, 408, 409, 410 e 411. Affittato a Sarico Giambattista ed altri.	54 34 27	82 7 1/2	69321 69	6932 17	»	»

2625 Bari, li 8 settembre 1869. *Il Direttore demaniale*: BLANC.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA